LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 294 | LUNEDI 21 OTTOBRE 1912 | UDINE | Via della Posta Telefono I-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La pace

e il sentimento dei friulani.

Quando, nell'autunno del 911, tra le faccende consuete od i dolci svaghi delle meritate vacanze, risuonò alto e possente il grido di guerra, parve che uno spirito nuovo avesse invaso la gente nostra: uno spirito vivificatore ed agitatore, tratto quasi irresistibilmente dietro quello che allora potea sembrare un fantasma, ed oggi ci si mostra nella sua stabile realtà: Tripoli italiana.

V'era in quel grido l'anima stessa della nazione saliente, che rotti i legami secolari era giunta alla volontà ed alla potenza dell'espansione coloniale: era l'anima d'Italia erompente da tutti i petti in un unisono meraviglioso di compiacimento e di speranza, dinanzi al mondo sbalordito o stizzito per tanto coraggio: era infine l'anima di Roma Madre che aveva riaccesa nei petti dei tardi nepoti la sua fiaccola e con essa la brama delle sue glorie, delle sue vittorie, della sua antica grandezza.

Impossibile rievocare quei primi giorni di guerra senza sentirsi commuovere profondamente, senza sentire ancor oggi un desiderio irresistibile di mandar gli auguri e gli evviva tra il pianto ai giovanotti, sereni oggi come quando partivano per la Libia, seco portando le loro braccia pronte alle armi, ed i nostri cuori spronanti alla vittoria. Vittoria che arrise ai nostri invitti soldati di terra e di mare; arrise tra il giubilo della nazione, la diffidenza o la mal celata invidia dell'Europa e del mondo; e dovunque alto e possente si ripercosse e rintronò il fatidico grido: « Viva l'Italia! Viva Savoia! »

Al rombo del cannone, è succeduto il ramo dell'ulivo. La Libia fu restituita a Roma: la profezia di quel grande plasmatore d'anime che fu Giuseppe Mazzini si è avverata: l'Italia risorta ha iniziato la politica di espansione civilizzatrice che quello spirito sommo le vaticinava fin dalla prima aurora del suo risorgimento. Questa espansione, sul mare Mediterraneo che fu mare interamente di Roma, era divenuta per gl'Italiani una vera necessità dopo che l'Inghilterra occupò l'Egitto e la Francia costituì suo il vasto impero africano. Saggezza di governanti, valore di soldati, vennero, per la fortuna e per la gloria d'Italia, a ripararvi; ed oggi, il mondo intero manda le sue congratulazioni che dobbiamo creder sincere, all'Italia, al suo popolo, all'esercito ed all'armata, perchè tutti stretti in un comune e sublime ideale, seppero raggiungerlo con pari nobile entusiasmo; oggi quelle potenze medesime che parevano ringhiare ai primi passi della Patria nostra, riconoscono il possesso intangibile delle provincie conquistate.

Il saluto caldo affettuoso e sereno del mondo intero accompagnò la candida colomba che portò dalla Svizzera a Roma ed a Costantinopoli la palma d'ulivo, sorvolando leggera le città festanti ed il « mare nostrum » per giungere alle genti che l'Italia ha fatte sue non per sfruttarle ma per redimerle, non per portarvi la distruzione e la morte, ma la luce di sua civiltà gloriosa e feconda.

Alle ansie della guerra succede quindi la calma raggiunta mercè sforzi e sacrifici non lievi; alle ore di attesa e di dolore, ai pianti di madri orbate dei loro figli, di fratelli piangenti i caduti fratelli, succede il giubilo pel meritato trionfo. Così il nostro Friuli ha sentito la Pace, nelle umili borgate come nei grandi centri.

Fu « troppo buona, troppo remissiva », l'Italia, nel consentire alla pace ora?... Non credo. Starei per dire anzi che anche in questo, del non avere ecceduto benchè vittoriosa, dell'aver fermate le sue domande al puro scopo che si era prefisso scendendo in guerra, l'Italia nostra mostrò di possere quello spirito innato di clemenza unito alla tenacia dei buoni propositi ch'è propria della nobile anima latina. E... per la storia non avrà fatto male.

Poichè gentilezza e forza, disciplina e coraggio, energia con la piena coscienza del proprio valore ed insieme della propria responsabilità, tutte queste virtù della grande anima nazionale, nel grande momento che stiamo attraversando, si sono affermate in mille modi. Esse si rivelarono nei più umili tuguri come nei più sontuosi palazzi, volando contro il nemico coi baldi giovani delle nostre montagne caricanti alla « formidabile » baionetta, o coi tantaccini della città e delle pianure esemplari mirabili di resistenza, di sacrificio, di virtù militari; ricercando ed abbracciando tutto un passato ed un futuro più nobile e radioso del presente, attivo sì, che non appieno rispondeva ancora alla grandezza che i grandi Fattori del nostro Risorgimento avevano sognato e profetato.

Nel rapido volger degli anni tutte le nazioni grandi e piccole sentono il dovere di proporzionare il loro sviluppo coloniale, al loro sviluppo economico ed industriale; il che significa una più coordinata libertà d'azione ed una ancor più coordinata libertà economica fra i produttori nazionali ed i consumatori delle altre regioni del mondo.

E ciò senza contare la necessità di nuovi e più proficui sbocchi alla emigrazione, di cui pur troppo in Friuli e più ancora in Carnia proviamo i duri e pur inevitabili effetti; senza per giunta contare che nessuno stato civile può abbandonare a sè stesso l'eccesso della sua popolazione e delle sue braccia, ma ha anzi lo stretto dovere di mantenerlo entro la sfera della propria influenza e del proprio sviluppo economico.

Questo volle, questo fece veramente l'Italia. E poichè lo scopo fu raggiunto, il Friuli accolse con lieto animo la pace e la salutò festante.

Grande è lo sviluppo industriale ed economico che da parecchi anni per l'ingegno e la tenacia di molti, coadiuvati da un popolo laborioso ed industre per carattere e per atavismo, si è venuto avverando nel nostro Friuli. Ma esso è ancora insufficiente a tutti i bisogni ed a tutte le esigenze della vita moderna; e con dolore noi vediamo l'eccesso delle nostre braccia portare il contributo di forte energia ai popoli d'oltr'Alpe e d'oltre mare; con dolore vediamo eletti ingegni rinchiudersi entro il breve cerchio delle mura cittadine o dei confini della Provincia, per la mancanza quasi assoluta di un campo più vasto di estrinsecazione, di più laborioso e proficuo lavoro. Schiuderà essa, la Pace, questo campo alle nostre energie rifiorenti di giovinezza e di fede?

Non v'è, credo, da dubitare; e in questa sicurezza, oltrechè nella calma da essa portata in tanti cuori trepidanti, io trovo la spiegazione delle feste con che la pace fu accolta nella nostra Provincia. Il Friuli, ultimo lembo d'Italia, ma primo sempre in ogni occasione a far sue od a coordinare le sue aspirazioni alle nobili aspirazioni ed iniziative della grande Patria e dei suoi reggitori; il Friuli che tante prove di costante abnegazione e sacrificio diede durante tutta la campagna, dal braccio e dal sangue dei suoi figli più baldi allo spontaneo obolo dei lavoratori della gleba; il Friuli s'associa alla concorde armonia delle altre genti d'Italia nel salutare gioiosamente la pace.

Ben venuta dunque l'attesa colomba! Scenda apportatrice dei grandi e desiderati frutti ai figli d'Italia e a questa nostra gente che l'invocò e l'attese con pacata e concorde rassegnazione, giustamente ed universalmente ammirata.

Celestino Ortis.

Udine, ottobre 1912.

Il nostro pensiero, senza pretensioni di sorta ma come semplice affermazione, lo dicemmo fin dal primo giorno: contiene in se punti che lasciano una certa amarezza, che tutti i panegirici cantati su tutti i toni non riescono a togliere.

Vico Mantegazza, uno specialista di politica estera, i cui articoli nel *Corriere della Sera* e nel *Giornale d'Italia* ed in altri giornali, si leggono sempre con vivo interessamento, perchè mostrano la grande conoscenza del soggetto; così riassume, dopo una serie di appunti e di osservazioni,

Il bilancio della pace:

Il passivo è rappresentato:

dalla menomazione del decreto di sovranità, che si era proclamato intangibile;

dalla riconsegna delle isole senza garanzia;

dall'abbandono degli espulsi;

e da quelle clausole relative ai vacuf che potrebbere essere causa di poco piacevoli sorprese, arrestando ogni nostra azione in vastissimi territori.

L'attivo, la parte buona se così si può dire, è:

l'implicito riconoscimento della nostra forza militare in Libia nelle parole del firmato imperiale, dove si parla della guerra disastrosa per l'Impero;

il fatto che la Turchia si è piegata alla pace sotto la pressione di un *ultimatum*;

il pronto riconoscimento della nostra piena ed intera sovranità da parte delle Potenze.

Vi è poi una lacuna. Il decreto del Re d'Italia parla, all'art. 3, di sudditi ottomani. Quali sono questi sudditi del Sultano? Sono soltanto i turchi, stabiliti nella Tripolitania e Cirenaica? I tripolini che sono all'estero, diventano anch'essi sudditi italiani? Oppure è lasciata loro facoltà di optare per una nazionalità o per l'altra? Non mi pare tutto ciò possa far parte dei preliminari destinati a rimanere segreti, poichè debbono sapere che cosa sono e che cosa possono fare, subito, fin dal primo giorno, gl'interessati. E' una materia che deve essere ben disciplinata per evitare contestazioni e difficoltà nell'avvenire. Non faccio critiche. Noto la lacuna e domando come si è provveduto, se si è provveduto (come credo); o se, essendo rimasto inteso che provvederemo, quando e come regoleremo quasta importantissima materia.

Il telofono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importadti ch' essi apprendessero nella mattinata, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30

Cronaca Provinciale

Esempi da imitare

Sono ormai noti, nei distretti di Spilimbergo e Maniago, i viticultori di *Rauscedo*; sono assai rinomati in commercio i vini di *Rauscedo*. Chi si fosse recato in quel paese nei giorni scorsi avrebbe potuto constatare, *de visu*, come quelle vigne si presentassero veramente superbe, dalle toglie d'un bel verde scuro esenti da qualunque macchia, dalle piante robuste e cariche d'uva; ed avrebbe anche potuto sapere come la massima parte di quelle vigne sono state su campi nudi e ghiaiosi, trasformati per la ferma volontà, per la grande bravura di quelli agricoltori; che ne vanno orgogliosi, od a ragione.

Ebbene, i viticultori di Rauscedo non sono i soli che possono e devono essere citati ad esempio, e noi crediamo doveroso additare alla pubblica stima altri piccoli proprietari, le vigne dei quali quest'anno erano semplicemente meravigliose; e fra gli altri ci piace ricordare i *David* di Arba, i *Chivilò* di Gradisca, il *Bassutti* di Castelnuovo. Difficilmente ricordiamo di aver visti tralci così ornati di grappoli; per curiosità diremo come da sole due viti nel cortile del maestro David di Arba, siansi raccolti *cinque quintali e cinquantadue chili* di uva; esse destavano l'ammirazione di quanti le vedevano, non solo per l'enorme quantità, ma bensì perchè tutta l'uva era perfettamente sana e matura.

— Non si faceva ora a finire di dare il solfato di rame alla vigna che si cominciava daccapo — ci diceva il sig. Bassutti di Castelnuovo; e gli brillava negli occhi la gioia, la soddisfazione del successo ottenuto.

— Se sapesse quanti sacrifici, quante fatiche ci costano queste viti — esclamava il sig. *Chivilò* di Gradisca, scuotendo i tralci ricurvi sotto il peso dei numerosissimi grappoli. — Ma sono fatiche ben compensate, non è vero?

Ed infatti, la copiosità dei grappoli bellissimi costituiva uno spettacolo che metteva la gioia nell'anima, mentre invece rattristava il pensiero la vista delle vigne maltenute dei proprietari vicini.

Sia lode dunque a questi bravi agricoltori, che in contrasto anche alle continue avversità atmosferiche, seppero ottenere i migliori successi non badando a spese e fatiche; e valgano gli esempi da noi accennati a dimostrare come le cure attente, giudiziose e razionali rivolte alla vite, vengano da essa ad usura compensate.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Un sasso contro un' automobile.

Ieri mattina verso le ore 7 una automobile con alcuni signori di questo paese, percorreva la via provinciale che conduce a Cordovado, diretti alla caccia; quando nella frazione di Gleris, un monello lanciò un sasso contro la macchina, andando a colpire nella tempia sinistra il direttore del Banco di S. Vito sig. rag. Ettore Driussi. Arrivati a Cordovado il rag. Driussi si fece medicare la ferita di una certa entità vicino all'occhio.

Sagra a Rosa. — Ieri dopo pranzo molti sanvitesi si portarono nella frazione di Rosa per la trazionale sagra di S. Luca. Si tenne una festa da ballo e vi fu grande animazione.

La biblioteca della società operaia, viene aperta tutti i mercoledi ed il sabato dalle 7.30 pom. alle 9, con discreto concorso di pubblico che si ferma per la lettura dei giornali, periodici e riviste, portandosi seco poi libri a domicilio.

Se il concorso dei volonterosi si estenderà, la direzione con lodevole pensiero ha intenzione di promuovere conferenze, lezioni d'igiene, di morale ed altro.

Tiro a segno. — Fra giorni verrà aperta l'asta per la costruzione di questo campo di tiro a segno nazionale.

Ora la Presidenza sta facendo nuovi soci e confida nell'appoggio anche dei comuni di questo mandamento.

MUZZANA

Travolto sotto un carro, muore.

20. Verso le 4 del pomeriggio di ieri, la villica Caterina Rosso rincasava guidando due giovenche che trainavano un carro carico di sacchi di rape. Sui sacchi stava il figlioletto della Rosso, Giovanni d'anni 6. Non si sa come, uno dei sacchi cadde improvvisamente a terra, e dietro ad esso scivolò il fanciullo: La madre, fuori di sè dallo spavento, tentò afferarlo con una mano, ma non ebbe la forza di sorreggerlo: il fanciullo fu spinto per breve tratto dalla ruota, indi travolto. In quel momento, passava di là il cappellano Don Guglielmo Dell'Angelo che si slanciò a soccorrere il povero bimbo: giunse appena in tempo ad evitare che fosse travolto anche dall'altra ruota.

Fu chiamato d'urgenza il Dott. sig. Giuseppe Grossi, che riscontrò al bimbo principio di commozione viscerale epperciò, si riservò per la prognosi. Pur troppo, il povero bimbo dovette soccombere dopo brevi ore di sofferenze. Lo strazio dei genitori è indescrivibile.

FIUME VENETO

Audace furto all' ufficio Postelegrafico

L'ufficio postelografico di questo Capoluogo benchè sito nel punto più centrale del paese, vicinissimo all'abitazione del sig. Pietro Mascherin ed illuminato all'esterno da un lato dal faro elettrico della piazza, di fronte da quelli dello stabilimento Amman e al di dietro dalla luce dell'asilo infantile, pure da ladri audacissimi, questa notte fu visitato minutamente.

Non avendo trovato però somme di danaro poichè la Ricevitrice teneva con se oltre 2500 lire ed altri valori s'accontentarono di asportare da un cassetto l. 9 in argento, l. 1 in rame e l. 2 in nichel fuori corso, nonchè due Registri dei Vaglia interni, uno inferiore ed uno superiore alle l. 25, già coperti dal bollo lineare e quello frazionario; ed i due Vaglia N. 93 e 94 del secondo con applicatori il bollo di cent. 10 per rimborso servizio riscossioni. Rubarono inoltre parecchie cartoline postali, biglietti e buoni, bollettini per pacchi due pacchi senza valore, le conferme dei vaglia ed il Registro riscossimi, mettendo sottosopra l'ufficio tutto per cercarvi d'altro.

La titolare dell'ufficio, signora Angeli-Cima, non appena avvertita della visita inaspettata, accorse sul luogo dove trovò anche l'egregio segretario Pellegrini e molti altri, con i quali constatò che la porta era stata forzata facendone saltare la serratura.

Fra i presenti trovavasi anche lo studente Giovanni Mascherin il quale narrò cho, verso le ore una circa, mentre rincasava avvolto nel suo mantello, due individui s'avvicinarono a lui pregandolo d'indicargli la strada per Pordenone che inutilmente avevano chiesto bussando alla porta di quella casa (ufficio Postale con lo stemma) per averne l'indicazione dai quei... padroni!

E avuta l'informazione desiderata i due furfanti s'avviarono verso.... Pordenone?... Il Mascherin medesimo asserisce che i suddetti erano elegantemente vestiti e dell'apparente età di 23 e 35.

Stamane è stata avviata l'arma dei Reali Carabinieri di Azzano X ed il sig. direttore delle Poste di Udine.

Anche in Chiesa. — Questa notte stessa, ignoti, (forse i medesimi, penetrati nella Chiesa di Bannia, scassinarono le cassette delle elemosine e quindi le portarono in un campo. E altrettanto fecero in questa Chiesa parrocchiale.

TARCENTO

Un manifesto del Sindaco per la pace.

Il nostro sindaco cav. Serafini ha pubblicato il seguente manifesto!

Concittadini!

Dopo un anno di lotta aspra e tenace sulle sabbie infuocate della Libia, la pace è fatta! La Tripolitania e Cirenaica, che conservano ancora le vestigia dell'antica Roma, sono ritornate alla madre Patria, che saprà renderle prospere e rigogliose.

Eroismo di prodi, assennatezza di governanti, hanno dimostrato al mondo di quanta fecond energia sia dotata la nostr gente e dall'epica lotta l'Italia ne sorge moralmente e materialmente ingrandita

Concittadini!

Al valoroso nostro Esercito, all'impareggiabile Marina vadano i sensi della nostra ammirazione e gratitudine, ai prodi caduti sul campo di battaglia il nostro memore e riverente saluto!

Tarcento, li 20 ottobre 1912.

Sindaco
Serafini

MAGNANO IN RIVIERA

L'on. Ancona Deputato del Collegio ha elargite lire 50 a beneficio di questa Congr. di Carità, la quale gli porge pubblico ringraziamento.

MANIAGO

Le scuole. 20. — Ultimate le operazioni d'iscrizione e d'esami della seconda sessione con una scolaresca di circa 900 tra maschi e femmine divisi in 19 classi, la settimana decorsa si sono incominciate qui le lezioni nelle nostre scuole; meno in quelle classi ove ancora mancano gli insegnanti.

Ieri è arrivato da Rivarolo il nuovo direttore e maestro di V.a e VI.a sig. Carnia, a cui diamo il benvenuto augurando trovi tra noi una buona residenza.

PALMANOVA

La serata al Sociale. — 20. Ieri sera, « *Il conte di Lussemburgo* » con una messa in scena sfarzosissima e con un'ottima esecuzione, ebbe il tributo di applausi che si merita, dallo sceltissimo e numeroso pubblico. E' raro il caso a Palmanova di vedere un teatro così gremito di spettatori: una vera bellezza!

Rilevo anche uno sfarzo di luce che inondava come un'aurora boreale tutto il teatro, se questo è vero merito della presidenza attuale che, passando sopra difficoltà innumerevoli, condusse in porto la necessaria riforma, e merita elogio il direttore della centrale elettrica sig. Gaspardis, per l'accurata disposizione e la ricchezza all'impianto che può gareggiare che quello dei primi Teatri.

Bilancio della serata: trionfo su tutta la linea, applausi continuati.

PORDENONE

Per una nuova Linea Automobilistica

Come l'altro giorno annunziaste oggi ebbe luogo a Spilimbergo la riunione dei Sindaci per l'attuazione di una nuova linea automobilistica Maniago Spilimbergo. La riunione ebbe luogo nel Municipio di Spilimbergo sotto la Presidenza di quel Sindaco alla presenza dei gerenti della Società S. A. P. Pordenonese sigg. F.lli Puppin, del Comioato di Vigilanza presieduta dal Co. Umberto Cattaneo, e dell'on. Odorico.

Dopo breve discussione tutti i Sindaci accettarono di concorrere a sussidiare l'importante linea da tutti riconosciuta indispensabile per quella plaga.

Venne quindi stabilito di chiedere l'approvazione del Ministero che speriamo non vorrà tardare.

Questa importantissima linea verrà esercitata dalla Società Pordenonese dei servizi automobilistici.

Noi ci compiacciamo dell'incremento che sta prendendo questa nostra nuova industria divenuta già così florida e benevista da tutti.

Arrestati in sospetto di spionaggio

Accompagnati da un agente di P. S. in Borghese e da due carabinieri venivano fatti scendere alla nostra stazione dal diretto di mezzogiorno di quest'oggi 2 stranieri provenienti da Pontebba e sospetti di spionaggio militare a nostro danno.

Essi sono, un dottore Americano ed un industriale tedesco, muniti di regolari documenti.

L'autorità ferroviaria accortasi che stamane passando in treno per la zona militare di Chiusaforte, prendevano alcune fotografie, telegrafò tosto ad Udine, dove fu disposto perchè un Agente in borghese li pedinasse.

Pure telegraficamente fu disposto che a Casarsa montassero in treno due Carabinieri i quali arrestarono immediatamente i due stranieri sequestrando le macchine fotografiche e li fecero scendere alla nostra stazione.

Da qui col susseguente treno furono testo alle 2.10 accompagnati ad Udine e consegnati alle autorità militari e Civili.

Sembra però che addosso ai due arrestati non si sieno trovati altri documenti aggravanti.

La palazzina degli ufficiali aviatori. — L'altro ieri è stato dato all'impresa Bellomo il progetto per la costruzione d'una palazzina per gli ufficiali aviatori al nostro campo militare della Comina. Il progetto è stato elaborato dal ten. col. Vuola ed è disposto e studiato in modo che i piloti dell'aria possono trovare nel soggiorno fra le brughiere il conforto di un'abitazione comoda e igienica.

A giorni incominceranno i lavori. Vi sarà anche la cerimonia della posa della prima pietra.

La mobilitazione della Croce Rossa italiana — Il signor Alessandro Toffoli furiere della Croce Rossa è stato telgraficamente chiamato a Venezia per tenersi pronto a partire sul campo della guerra balcanica.

All'egregio amico che nutre sentimenti così umanitari mandiamo il nostro plauso augurandogli possa trarre quelle soddisfazioni morali che il suo entusiasmo merita.

Muore

mentr'è trasportato all'ospedale

Da Prodolone veniva ieri sera trasportato all'ospedale Girardo Massimiliano - Mariano fu Natale d'anni 43. Giunto però nei pressi della frazione di Orcenico inferiore fu colto da un attacco di asistolia cardiaca ed in pochi minuti cessava di vivere.

CORDENONS

Consiglio Comunale. — S'apre la seduta con presenti 16 consiglieri.

Il cav. Marsiglio f. f. di sindaco fa congratulazioni a nome di tutti al cav. Giorgio Galvani per essersi ristabilito della sua malattia.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1912; riuscirono eletti il sig. Zamai Antonio Del Zotto Angelo, Del Pup Giuseppe.

Fu approvata ad unanimità la proposta del mutuo di L. 60 mila; il Regolamento per il servizio degli impiegati Municipali.

ZOPPOLA

Incendio

Si sviluppava ieri verso le 3 pom. un incendio al carro carico di canne di granoturco posto nel porticato dei fratelli gemelli Quattrini Antonio e Pietro d'anni 65.

L'incendio non potè essere domato ed in breve si comunicò al soprastante fienile distruggendo 300 quintali di fieno un carro e vari attrezzi rurali nonchè l'intero fabbricato ad uso di fienile.

Il danno ascende a circa L. 4000, però i Quattrini erano assicurati alle generali di Venezia. Non si hanno a lamentare disgrazie

POZZUOLO

I festeggiamenti. — Il paese, come domenica scorsa, era imbandierato ed animato sino dal mattino.

Alle ore 10 fu aperta la Pesca di beneficenza con largo intervento di popolo.

Alle ore 15 ebbe inizio la corsa ciclistica sul percorso di nove chilometri, con premi in denaro.

Ecco i vincitori:

1. Bonanni Gio. Batta di Udine L. 20. — 2. Dall'Armi Aldo di Udine L. 10. — 3. Buise Giovanni di Udine L. cinque.

Arrivarono pure in tempo Calligaris e Nardoni.

La cuccagna non fu vinta da nessuno perchè troppo difficile.

Lo splendido dono della Regina Elena fu vinto da Taboga Livia di Pozzuolo; quello dell'on. Girardini, dal sig. Calligaro di Pordenone; la bicicletta dono del cav. Masotti da Toibaro Luigi di Pozzuolo.

Verso le sette si iniziarono le proiezioni cinematografiche che molto divertirono il numeroso pubblico presente. Congratulazioni al comitato per l'esito felice avuto.

PONTEBBA

Il sig. Vuerich è stato rilasciato. — L'altro giorno fu rilasciato in libertà il sig. Antonio Vuerich consigliere comunale ed esattore della luce elettrica di Pontebba che nel luglio decorso venne arrestato in austria come sospetto di spionaggio e favoreggiamento ai disertori.

Dal processo intentatogli le accuse mosségli risultarono infondate e si « limitarono » allora di emanare a suo carico il decreto di espulsione dall'Austria.

SACILE

Pro pace. — Oggi, in seguito a invito, convennero nella Chiesa Arcipretale di S. Nicolò le autorità civili e militari nelle persone del sindaco sig. Zancanaro, cav. G. Batta Sartori, ing. Granzotto, Ernesto Padoin, Colonnello cav. Colle, maggiore Weiss, capitano Moretti del 5.o Novara, qui distanza, e una moltitudine di popolo per assistere alla messa e al Te Deum per la pace. Ufficiava il M. R. Arciprete Don Marcelli e la schola cantorum eseguì la messa del M.o Mattioli.

Prima del Te Deum, l'Arciprete disse appropriate parole di occasione e annunciò un uffieio funebre pro vittime di Libia, da eseguirsi in breve.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Nuovo maestro. — Giunse oggi il nuovo insegnante, sig. Mauro, mandato dal R. Ispettore Scolastico. Non si dubita che metterà le scuole a dovere, essendo preceduto da buonissima fama. A lui il benvenuto.

CODROIPO

Due donne investite

da un gruppo di ciclisti in corsa

20 — B. — Ieri a Goricizza nella ricorrenza dell'annuale sagra ebbe luogo una corsa ciclistica su strada: Goricizza, Sedegliano, Flaibano, Cisterna e viceversa (km. 40).

Nella corsa di ritorno i ciclisti, nell'attraversare rapidamente Pozzo dell'Angelo investirono e gettarono a terra due donne che uscivano di chiesa: Pasqualini Marianna d'anni 69 e Bellotti Marianna d'anni 64.

Esse riportarono forti contusioni in vlarie parti del corpo ed una anche all'occipite. Il cav. Faleschini, chiamato, accorse prontamente sul luogo con l'automobile del cav. Moro e medicò le due vecchie donne che le giudicò guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

Non comprendo la leggerezza con la quale l'Autorità autorizza corse ciclistiche su strada senza prendere i dovuti provvedimenti alti a tutolare la incolumità delle persone.

Non basta che i Comitati promotori assumino la responsabilità d'ogni accidente che può avvenire; bisogna anche controllare l'opera loro e disporre nei punti più pericolosi degli agenti che prestino man forte ed una attiva sorveglianza.

Il fatto di ieri dimostra che ciò è stato trascurato quindi speriamo che esso servirà di esempio per l'avvenire.

A Goricizza ebbe luogo anche una festa da ballo sopra elegante ed ampio padiglione.

Le coppie si mantennero sempre numerose; l'orchestra Verdi di Rivignano suonò agregiamente e la festa durò fino a tarda ora.

I pubblici esercizi furono sempre affollati e fecero ottimi affari.

Lapsus Calami. — Nella mia relazione sull'ultima seduta consigliare, dopo le parole del perito Picolni:

« i contadini bisogna pigliarli come sono; il contadino è come l'arabo; bisogna prenderlo con la pazienza, con l'insistenza.... » ho fatto esclamare al D.r Z nelli: « E con la forca ». Invece il d.r Zanelli ha esclamato: « E con la forza! » Tanto per l'esattezza.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale, di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

GEMONA

La partenza di Caneva

20. Stamatina col diretto delle 15.30 è partito per Ferrara S. E. il generale Caneva.

Conformemente ai suoi desideri, alla stazione, oltre alla sorella e nipote, solamente autorità e conoscenti erano ad ossequiarlo, non conoscendosi in paese la data della sua partenza.

Fra i presenti ho notato parecchie signore, cav. Palese prosindaco, lavv. Piemonte dep. provinciale, don Giuseppe Fantoni rappresentante dell'arciprete, i signori cav. Zozzoli, cav. Rossini, i prof. De Luigi e Pischiutti, il ten. co. Gropplero.

Il Generale, all'arrivo del treno si è congedato stringendo la mano a tutti ed è salito su un vagone di I. classe.

CIVIDALE

Ancora pel monumento ad Adelaide Ristori. — Ieri vi ho informati che al concorso per il monumento alla grande tragica si sono presentati 48 bozzetti.

In seguito a notizia avuta dall'on. Morpurgo, vicepresidente del Comitato devo rettificare nel senso che gli artisti concorrenti sono 48, ma il numero dei bozzetti è molto maggiore avendone parecci artisti presentati più di uno.

BUIA

Tentato suicidio. — (car) Oggi verso l'uno, certo Taboga Giuseppe di Pietro, che altre volte fece parlare la cronaca, recatosi nell'orto di casa attaccò una fune ad un alto susino e poi tentò di appiccarsi, spingendo nel vuoto la scala che aveva subito ai piedi. Il tentativo fu però sventato a tempo. Un suo zio, impressionato delle stranezze dell'essenza prolungata del nipote andò in traccia del disgraziato e arrivò a tagliare la corda prima che fosse compiuto l'atto insano.

Si ignorano le cause che spinsero il giovane al suicidio, ma si crede che il Taboga abbia attentato ai suoi giorni per disoccupazione.

VILLA SANTINA.

Te deum per la pace. 20. Oggi, nella nostra chiesa parocchiale, fu cantato un solenne Te Deum per la conclusione della pace Italo-turca.

Alla cerimonia sacra, oltre che numeroso popolo assistevano tutte le autorità, e personalità del paese.

TOLMEZZO.

Serio pericolo corso da un giovane.

(Per telefono ore 9.) 21. — In questo momento è stato medicato dal dott. Cecchetti tal Angelino Serafini di Costante, di anni 25. Egli stamane alle 8, si trovava nel molino a cilindri del padre. Andò per ungere i meccanismi, ma fu preso dalle cinghie per la giacca e trascinato nella corsa e sballottato, sinchè la macchina non fu presto fermata. L'Angelino fu accolto dagli accorsi seminudo, pieno di ammaccature, e grondante sangue in diverse parti del corpo. Per fortuna le sue ferite non sono che superficiali.

LATISANA

Commissario prefettizio. — 20. Essendo rimasta la città priva della sua rappresentanza, il Prefetto ha nominato il cav. Domenico Gilardoni commissario prefettizio, che fissò le elezioni generali del nuovo Consiglio comunale per domenica 10 novembre p. v.

AMPEZZO

Per la pace. — Anche Ampezzo ha voluto oggi degnamente festeggiare la conclusione della pace. Fummo svegliati di buon mattino da un lieto scampanio, che si ripetè poi con rinnovato entusiasmo al mezzodì e verso sera. I pubblici uffici e molte case private esposero il tricolore, mentre *Cencin* dava mano a preparare i suoi piccoli cannoni, che tuonarono festosamente tutto il giorno.

In chiesa, dopo brevi parole di circostanza improntate al più alto patriottismo e alla più schietta esultanza dette dal parroco locale, si cantò un solenne Te Deum col concorso di numerosa prosela. Piccoli concerti e gustose cenette chiusero l'indimenticabile giornata.

PLATISCHIS

25. Funeralia. — Ieri seguirono alle ore 9 i funerali della compianta Teresa Vazzaz moglie al nostro Giudice Conciliatore e consigliere comunale.

Fu donna pia e caritatevole e con serena rassegnazione si addormentò nel bacio del Signore. Oggi è da tutti lagrimata la sua dipartita.

L'accompagnamento funebre riuscì imponente. Tutta la popolazione di Taipana, oltre i parenti ed amici al di fuori, mesta ed afflitta vi partecipò. Tutti gli oggetti che si portano nelle solenni processioni l'accompagnavano. Oltre duecento cinquanta torci intorno e dietro il feretro. Molte furono le corone in fiori freschi e fra queste quelle degli amici; famiglia Pontelli Ruggero e Pino Luigi di Nimis; Tubetti Anna e famiglia Coos; Coos Valentino; dell'addolorato marito.

Seguivano il feretro le due Confraterne e tre sacerdoti che salmoneggiavano coi cantori funebri preci.

Notammo inoltre il Sindaco e segretario e molti consiglieri comunali. I fratelli Gio. Batta e Carlo Gori, Ruggero Pontelli e Luigi Pino di Nimis, Tubetti Anna maestra Comunale.

All'addolorato marito le nostre condogliaze.

PAMANOVA

La seconda del Conte di Lussemburgo. — 21. Ieri sera, di nuovo uno straordinario pienone al Sociale, alla seconda del Conte di Lussemburgo, nuova per le nostre scene, non un posto vuoto; anzi parecchi spettatori hanno dovuto rinunciare allo spettacolo. Molti erano venuti anche dal vicino Friuli soggetto all'Austria. La presidenza ha creduto bene, perciò, di ripetere questa sera la stessa operetta; e ci consta che vi assisteranno anche l'onorevole *Hierschel* e la sua gentilissima Signora.

Come già vi dissi per la prima rappresentazione, la messa in scena è sfarzosissima; l'esecuzione ammirabile da parte di tutti gli artisti.

Ma va ricordata in modo speciale la signora Edvige Varne, insuperabile nella sua parte; il cav. Martinez, esilerantissimo principe. Bene il tenore Rota, la signorina Armida Martinez, il sig. Righieri. Molto bene poi l'orchestra diretta magistralmente dal maestro direttore e concertatore della Compagnia sig. Ernani Milanesi.

Anche ieri sera la nota patriottica di soddisfazione per la pace.

Prima che si alzasse il sipario, l'immenso pubblico che stipava il teatro volle che fosse suonato l'inno a Tripoli, applaudito e replicato.

Calorosissimi applausi coronarono di continuo la bravura degli artisti i pezzi più salienti della graziosissima operetta furono bissati. Ottimo l'effetto di luce.

Comprovinciale borseggiato a Venezia

Ieri l'avvocato Francesco Giovanni Michieli nativo di Resia (Udine) ma ora giudice a Rosemberg nello stato d'Oregon (Stati Uniti d'America) era a visitare il palazzo ducale di Venezia. Egli dopo d'aver ammirato i quadri del palazzo dei dogi tastò la tasca interna della sua giacca ma s'accorse che il portafoglio era sparito fortunatamente con poco denaro vale a dire tre scudi americani in carta e varie lettere.

Denunciò il fatto alla questura centrale asserendo di non aver sospetto su nessuno.

Un milione di soldati già accampano per la guerra nei Balcani

L'arrivo dei tre fiduciari a Roma

Dicemmo ieri delle accoglianze festose che gli on. Bertolini e Fusinato, il comm. Volpi e il cav. Garbasso (segretario di legazione a Costantinopoli, negli ultimi giorni presente alle trattative di pace ad Ouchy) ricevettero a Milano. Ieri, essi giunsero a Roma. Alla stazione, erano attesi da parecchi, amici e alti funzionari dello Stato. Fra gli amici che li aspettavano l'era il comm. Stringher, il quale abbracciò e baciò l'on. Bertolini, visibilmente commosso.

Una dichiarazione dell'on. Bertolini

A un redattore della *Tribuna*, l'on. Bertolini — mentre rifiutavasi di concedere interviste a nessun giornalista, finchè il trattato non fosse nelle mani del Governo, fece questa dichiarazione:

Noi abbiamo conquistato palma a palma quanto era possibile e logico ottenere dalla Turchia. Abbiamo la coscienza di avere compiuto tutto il nostro dovere di italiani e di persone che avevano l'intera fiducia del Governo. I patti, man mano che saranno applicati, si dimostreranno sempre più vantaggiosi per l'Italia e rispondenti allo scopo che essa si era prefissa.

Il trattato consegnato all'on. Giolitti

Alle 11.10 di ieri, i nostri fiduciari si recarono a palazzo Braschi e consegnarono all'on. Giolitti il trattato. L'on. Fusinato così riferì, intorno al colloquio col presidente del Consiglio durato oltre un'ora:

— Noi abbiamo avuto l'impressione che l'on. Giolitti sia rimasto pienamente soddisfatto. Egli si è mostrato contentissimo e contentissimi siamo noi pel modo come l'accordo è stato concluso.

Le concessioni che si sono ottenute dal Governo turco sono tali da rassicurare chiunque intorno alla nostra missione riguardo alla sovranità al prestigio dell'Italia ed alle aspirazioni del paese. Sono stati 100 giorni di lavoro intenso e febbrile, di cui abbiamo sempre sentita grave la nostra responsabilità di fronte all'Italia. Ma di questi cento giorni che si possono definire i 100 giorni della pace, conserviamo tutti noi, dolce ricordo... Consegnando al presidente del Consiglio il trattato, abbiamo voluto offrirgli, come ricordo, la penna con la quale il trattato è stato firmato. L'on. Giolitti, mostrando di molto gradire il dono, vivamente ci ringraziò...

Il riscatto del Debito ottomano

Secondo notizie da Roma, il Parlamento si riaprirà giovedì 14 del prossimo novembre. Dopo il sorteggio degli uffici, le commemorazioni, le comunicazioni e le altre formalità inerenti alla riapertura; il primo oggetto all'ordine del giorno sarà il progetto di legge per un credito di 50 milioni, necesari per la liquidazione degli oneri derivanti allo stato pel trattato di pace, nell'intento di liquidare con un unico versamento l'avere del consorzio del credito della Turchia, per quanto concerne il concorso dei proventi delle provincie libiche, nell'estinzione del debito pubblico ottomano.

Sarà questa e sola forma, dopo le comunicazioni del governo al riguardo, in cui il trattato di pace verrà portato innanzi alla Camera e al Senato, a norma delle disposizioni statutarie del Regno, perchè la questione dell'ingrandimento di territorio dello Stato è stata già risolta dal Parlamento, con l'approvazione del decreto d'annessione della Tripolitania Cirenaica all'Italia.

Gli stati vengono riconoscendo la nostra sovranità sulla Libia

Sofia 20. — Il ministro d'Italia a Sofia conte Bosdari si è recato oggi personalmente dal presidente del Consiglio, Guechow, per notificargli la conclusione della pace tra l'Italia e la Turchia, e invitarlo a riconoscere la nostra sovranità sulla Libia.

Il presidente dei ministri prese atto della comunicazione, e disse che la sovranità sarebbe stata senz'altro riconosciuta e che si felicitava col Governo italiano per successo della grande impresa.

Belgrado 20. — Il Governo serbo ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Santiago, 20. — Il Governo Cileno riconobbe la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Echi della guerra

NOSTRO FONOGRAMMA

Milano 21. Il *Corriere della Sera* riceve da Tunisi: Il co. Sforza, della Missione San Filippo-Sforza, ha telegrafato da Iefrem avvertendo che potendo avvenire d'un momento all'altro la liberazione sua e dei compagni, non sarebbe prudente di inviargli gli indumenti che gli appartenevano; tuttavia crede che gli si possa ancora scrivere.

Sono giunti, dice il corrispondente del giornale milanese, ufficiali turchi che rimpatriano. Essi, interrogati, si mostrano riservatissimi. Elogiano molto i nostri ufficiali.

— *Sono dei veri eroi* ha detto uno concludendo.

Si apprende che il cap. Moizo sta bene.

I turchi vincono sempre, come già... vincevano in Libia

Pare che il sistema di vincere sempre, nelle notizie che il Governo dirama, non fosse una... specialità riserbata alla guerra di Libia soltanto, ma che si applichi con rigorosa imparzialità a tutte le guerre che la Turchia, malgrado la sua grande passione per la pace, è costretta a combattere. Ecco qua un telegramma da Costantinopoli:

Costantinopoli 19. (Ufficiale) «Ieri nel pomeriggio le forze bulgare, che volevano dirigersi dal nord di Kirk-Kilisse nella direzione di Dojainouth e di Keucheler, sono state respinte dalle truppe ottomane, le quali, passando all'offensiva, hanno occupato il posto di Harmantepè. Gli scontri continuano su tutta l'estensione della frontiera serba e bulgara. Violenti combattimenti sono impegnati coi serbi tra Potpot e Kuciumlie, a nord di Pristina, nel vilayet di Kossovo.

Un dispaccio da Uskub annunzia che i turchi si sono impadroniti di due importanti posti serbi nella regione di Zagra. Un ufficiale serbo è rimasto ucciso.

Oggi le navi della flotta ottomana, avvicinandosi a Varna, incontrarono due torpediniere bulgare che si rifugiarono nel porto. La flotta turca rimase in vista di Varna alle ore dieci del mattino ed effettuò un bombardamento durato due ore. La flotta turca ha stabilito il blocco delle coste di Burgas e di Varna.

Una nota ufficiale afferma che Tuzi, del quale i montenegrini si sono impadroniti, è un villaggio non fortificato in cui si trovano soltanto due compagnie turche che si sono eroicamente difese durante parecchi giorni contro i montenegrini che li attaccavano di fronte ed i malissori che li attaccavano alle spalle. I cannoni presi sono vecchi cannoni abbandonati e fuori di uso. Durante il combattimento sono rimasti uccisi due maggiori ed alcuni altri ufficiali ed una piccola guarnigione. Si tratta dunque di un semplice scontro di frontiera che non può essere paragonato ai successi turchi di Vrania presso Scutari d'Albania e di Gussinie nel Sangiaccato di Novi Bazar.

Circa un milione di uomini l'un contro l'altro armati

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 21. Eccovi alcune interessanti notizie intorno alla guerra, che risultano da concordi informazioni pervenute dalle varie capitali degli stati belligeranti.

I turchi ammassano nuove ponderanti forze nello scacchiere di Adrianopoli, ove si trovano ormai 190.000 uomini, e 80 batterie. Altri 300.000 uomini sono coperti nelle fortezze e completano il concentramento in Macedonia. Altri 110.000 sono a Smirne, ed attendono di essere trasportati sul teatro della guerra, cosicchè l'impero ottomano per la fine del mese potrà avere sul campo una forza di 600.000 uomini e se occorre concentrarne in Macedonia e portarne al combattimento un miglione.

I bulgari continuano, per ogni valle, per ogni passo, a invadere la Macedonia ove sono accolti trionfalmente.

La prima grossa battaglia che avverrà prossimamente, sarà nella linea di difesa turca di Adrianopoli, il grado, di difesa della quale, ancora non si conosce. La città sembra non si possa espugnare che con un regolare assedio.

I turchi preparono una seconda linea di difesa sul fiume Ergine, affluente della Maritza. Questo fiume è attraversato da tutte le strade che conducono a Costantinopoli, vicino vi corre la ferrovia, che servirà ad ammassare uomini, animali, e materiali.

Ma la preparazione militare da parte turca avvene piuttosto confusamente; e se la prima linea di difesa non resiste bene, la seconda, che è in via di formazione, non potrà essere pronta.

I telegrammi di fonte bulgara non fanno parola della cavalleria, che numerosa deve essere sull'estrema sinitra dell'esercito di dove (si dice) piomberà su Ergine a interrompere i lavori, sopra tutto se la cavalleria serba le si unirà nell'impresa.

Anche della cavalleria turca i telegrammi non parlano, quantunque si sappia che una divisione si trova ammassata ad Adrianopoli.

Nel settore occidentale, montenegrini e greci avanzano e sono segnalate prese di paesi lungo la linea di penetrazione verso l'interno.

In attesa della grande battaglia si succedono piccoli scontri

Costantinopoli 19. Si annuncia da fonte ottomana che le truppe bulgare provenienti da Andokinaz e Hensseler, avanzarono venerdì sera in direzione di Kirkilisse e attaccarono le truppe turche che erano in numero inferiore. Dopo un combattimento di ore, i turchi respinsero i bulgari infliggendo lora perdite considerevoli. Oggi i turchi effettuarono un contrattacco e si impadronirono del monte Hahmantepe che è posizione strategica importante sul territorio bulgaro.

Le scaramuccie continuano lungo tutta la frontiera serba e bulgara. Un violento scontro è avvenuto alla frontiera serba tra Pocliero e Kotchumli, nel territorio di Pristina.

I bulgari tagliarono i fili telegrafici nella regione di Kirkilisse, ma i turchi ristabilirono le comunicazioni.

Le navi turche contro Varna

Sofia. 20. Cinque navi da guerra turche sono apparse ieri davanti a Varna, a una distanza di dodici chilometri, e appersero il fuoco contro la città. Il bombardamento, a causa della distanza, non ha prodotto alcun danno. Dopo questa dimostrazione, le navi turche si sono ritirate al largo.

Vittorie montenegrine

Cettigne 20. — Le truppe montenegrine comandate dal generale Vucotich hanno ieri occupata Clava. I montenegrini circondano ora Oresche da ogni parte e preparano un attacco decisivo contro Tarabosch.

Podgoritza 20. — Stamane i montenegrini si sono impadroniti di Gussinje. Mancano i particolari della vittoria.

NOSTRO FONOGRAMMA.

Le truppe bulgare investono la difesa di Adrianopoli

SOFIA 20. Giunge notizia che le truppe bulgare proseguendo rapidamente lo svolgimento del loro piano strategico abbiano investito la prima linea di difesa di Adrianopoli. Mancano ancora particolari. L'attesa è vivissima.

Insieme con le truppe serbe invasero il territorio nei seguenti punti: 1.o) In Macedonia ove le colonie serbe o bulgare occuparono Dumaia e marciano su Rumanovo. 2.o) Vecchia Serbia ove i serbi si sono impadroniti di Pristina. 3.o) In Tracia ove l'esercito bulgaro varcò due punti della frontiera ad oriente di Rotof e per la vallata di Maritza ove si sono impadroniti di Mustafà pascià.

Il Governo per gli espulsi dalla Turchia

Roma, 20. Il Governo che vivamente si interessa alla sorte degli italiani espulsi dalla Turchia incaricò una commissione centrale di assistenza, agli stessi di proporre i provvedimenti occorrenti a venire in loro aiuto.

La principessa Maria mise a disposizioni 30.000 franchi, per creare vari ospedali galleggianti.

Scontro decisivo greco-turco tra cinque giorni

Atene 20. — Scarseggiano notizie precise. Il nemico si concentra nella valle della Servia, dove certamente avverrà il primo urto, trovandosi colà 35.000 turchi. Si prevede che lo scontro avverrà fra cinque giorni, se le pioggie non impediranno la marcia dei greci.

Notizie in fascio

— Ieri, a Bissagno, con intervento di parecchie notabilità parlamentari e politiche, fu inaugurato un busto all'on. ministro senatore Giuseppe Saracco.

— A Frascati si è inaugurata, con l'intervento del Sindaco di Roma comm. Nathan, una lapide che ricorda le accoglienze fraterne di Frascati ai cittadini romani che fuggivano da Roma per l'epidemia di colera del 1837.

— A Ravenna, si è inaugurata nella biblioteca classense la sala della biblioteca parlamentare Farini; donata dalla Cassa di Risparmio.

— A Roma si è inaugurato il convegno nazionale degli industriali e degli istituti asercenti l'assicurazione, sugli infortuni; ed a Bologna, il congresso nazionale contro la disoccupazione, indetto dalla federazione nazionale dei lavoratori della terra.

— A Goito, alla presenza del Sottosegretario di stato generale Mirabelli in rappresentanza del Re, fu inaugurato un monumento a Vittorio Emanuele II. e una lapide a Carlo Alberto.

Ultima ora

MARTIGNACCO.

La sagra di Nogaredo attrasse nel tranquillo paesello una folla di gente dai paesi contermini e da Martignacco e anche dalla città. Due le feste di ballo: una, all'aperto, con l'orchestra udinese diretta dal Marcotti; una, in una sala di osteria, con orchestra formata di elementi locali. Tutti gli esercizi fecero ottimi affari. Assai festeggiato dai forastieri fu l'ottimo *sior Grior*, l'oste che ha l'esercizio al principio del paese, che ha un sorriso buono e tratti gentili con tutti.

TARCENTO

Una serata eccezionale si avrà sabato: la rappresentazione dell'applaudita operetta *Trionfo di Giovinezza* col tenore signor Silvio Sanzini di Trieste che ha contato nei principali teatri d'Europa, nella «Gioconda» nella «Favorita» ecc.

Il signor Sanzini si è offerto gentilmente; e alla sua gentilezza, il pubblico Tarcentino corrisponderà con l'accorrere in folla.

Cronaca Cittadina

L'Ufficio provinciale del lavoro è convocato in sessione ordinaria autunnale martedì 5 novembre alle 14 nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Parere sulla erogazione della somma di L. 1000 votata dal consiglio provinciale a favore di quelle istituzioni della provincia che efficacemente si occupano a vantaggio degli emigranti.
2. Relazione morale sul funzionamento durante l'anno 1911-1912 dell'ufficio mandamentale del lavoro di Pordenone.
3. Sulla conferma in via stabile degli Uffici Mandamentali del Lavoro di Tolmezzo e di Pordenone.
4. Eventuale nomina dei membri degli uffici mandamentali del lavoro di Pordenone e di Tolmezzo.
5. Bilancio preventivo 1913.
6. Inchieste sulle piccole industrie ausiliari da esercitarsi nelle campagne.
7. Comunicazioni della presidenza.

L'oggetto 6.o; inchiesta sulle piccole industrie ausiliari da esercitarsi nelle campagne, è accompagnata dalla comunicazione di una lettera, che il presidente della deputazione provinciale sig. L. Spezzotti diresse al presidente dell'ufficio provinciale del lavoro, co. C. Panciera di Zoppola, che crediamo utile riportare integralmente.

Il Consiglio provinciale con sua delibera 4 dicembre 1911, ha portato a L. 10.000 il fondo dei sussidi per le scuole di disegno sparse per la Provincia, e ciò nell'intendimento di venire principalmente in aiuto dei muratori, falegnami, scalpellini, ecc. che, emigrando, vendono la loro opera in estranee contrade.

Il benefico provvedimento non è quindi risentito da tutti i nostri operai, anzi restano esclusi dal parteciparvi la maggior parte di essi, e fra questi, in ispecial modo i nostri lavoratori dei campi, verso i quali l'Ente Provincia sente di doversi mostrare particolarmente provvido e largo di protezione perchè sono quelli che colle sudate fatiche fecondano i nostri campi donde essa trae i principali proventi.

E' noto che durante i rigori e le inclemenze invernali l'attività del contadino è condannata sovente a lunghe soste, che non sono i riposi così necessari a riparare le perdite di energia subite durante la stagione dei lavori o ad accumulare di nuove, ma sono soste che molto si rassomigliano all'ozio del quale portano seco il danno e i pericoli. E infatti in quest'epoca, in pochi paesi, si vedono, anche nei giorni feriali, le osterie e le bettole frequentate da genta sfaccendata, che vi fa prime volte, forse, ha messo il piede per noia e per tedio salvo poi a procurarsi un'abitudine o un vizio cedendo agli esiziali allettamenti del gioco e dell'alcool.

Di fronte a questo stato di cose sembra alla Deputazione che sia un suo dovere quello di studiare onde i danni e le perdite che gli agricoltori derivano dagli ozi invernali abbiano ad alleviare se non a cessare. E sembra che mezzo efficace dell'intento possa ritenersi quello di procurare che i contadini, anche nell'avve sa stagione, possano utilmente occuparsi in qualche lavoro manuale semplice, leggero, di facile apprensione, che valga a procacciare loro utili, modesti si, ma apprezzabili, specie perchè conseguiti quando la maggior parte di loro lavoro è sospeso o di molto diminuita con conseguente eccesso di braccia disponibili, e forzatamente inoperose.

Si sa che in Provincia già esistono, qua e là, piccole industrie, temporaneamente esercitate, in date zone, in date parti e circoscritte fra le pareti dome tiche di talune famiglie. Un aiuto offerto a queste piccole industrie perchè si estendano e si perfezionino, sembra alla Deputazione e possa tornare utilissimo al fine di avvantaggiare economicamente il lavoratore dei campi, senza distoglierlo dalle sue abitudini e senza disturbare le esigenze dell'agricoltura, tenendolo, per quanto si può, lontano da malsani bisogni. Ma d'altra parte è ovvio che prima di accingersi per questa via, uopo sia di compilare una specie di inventario delle indicate piccole industrie, di conoscerne le condizioni attuali e probabili, di indagare l'avvenire in relazione ai bisogni e alle richieste del mercato, di constatare le condizioni di ambiente, di vedere quali fra esse meritino di venir perfezionate nella tecnica, quali possano venir diffuse o anche trapiantate da altri paesi valendosi dell'altrui utile esperienza.

Il lavoro, dirimo preparatorio, dovrà così assumere una certa estensione e profondità, anche per evitare passi sbagliati e dannose disillusioni ed esso dovrà necessariamente allargarsi anche alla ricerca dei mezzi atti a conseguire la meta e che a modo di esempio, potrebbero consistere o in Cattedre Ambulanti, o in Scuole stabili dotate di conveniente numero di borse di studio da accordarsi a quegli allievi cui poscia aspetterebbe la divulgazione dell'arte appresa, in sussidi, premi, esposizioni ecc.

Per procurarsi le avvisate notizie, raccolte diligentemente con metodo, la Deputazione crede di rivolgersi con piena fiducia all'ufficio provinciale del Lavoro, il quale in armonia del suo Statuto, è particolarmente competente per tutto ciò che al lavoro si attiene.

Onde lo sottoscritto mi pregio di interessare codesto Ufficio a prendere a cuore il proposto problema, a studiarlo in ogni sua parte e a presentare, a tempo opportuno alla Deputazione il risultato delle compiute ricerche.

Ed ora, l'Ufficio del lavoro è chiamato a discutere e a deliberare in merito.

Per il miglioramento del servizio postale.

L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti ebbe poco tempo fa a rivolgersi all'egregio cav. Aristide Parrini, Direttore Provinciale delle R. R. Poste e Telegrafi, sottoponendogli varii reclami nei riguardi del funzionamento del servizio in città e provincia e della manutenzione dei locali adibiti ad Ufficio Centrale.

In questi giorni il cav. Parrini evadeva i reclami avanzati dall'Associazione, assicurando di aver date disposizioni per un completo miglioramento dei diversi servizi e di avere richiamato l'attenzione del Ministero delle Poste e Telegrafi su varie deficienze riscontrate.

Ci uniamo volentieri alla Presidenza dell'Associazione Commercianti nel ringraziare l'egregio Funzionario del benevolo interessamento e non dubitiamo che mercè lo zelo operoso ed intelligente del cav. Parrini, si possa in breve ottenere un servizio da soddisfare le esigenze del pubblico in Provincia e specialmente nella città nostra, per quanto le condizioni precarie degli attuali locali lo comportino.

— A proposito, poi, dei locali stessi, notiamo con piacere che il cav. Parrini cercò di migliorarli almeno nel senso della pulizia e della decenza esteriore, se ampliarli e renderli sufficienti non è possibile. Speriamo che non avvengono intoppi e che la legge per il nuovo Palazzo delle Poste sia portata in Parlamento ancora prima della fin d'anno, perchè noi, non i posteri, vedano erigere questi necessarissimi locali nuovi.

Il consiglio della Società Operaia

Domani sera alle 20.30 si riunirà il consiglio della società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione per trattare il seguente ordine del giorno:

1.o Approvazione del conto dei mesi di luglio-agosto-settembre e 3.o trimestre. — 2.o Sussidio Lega Antialcoolica. — 3.o Domande di sussidio. Lestani Maria. — 4.o Assemblea (data convocazione). — 5.o Soci nuovi. — 6.o Comunicazioni.

Fu applaudito ieri, è ripetuto in chiusa del programma, svolto dalla brava banda cittadina l'Inno-marcia «Agli eroi della Libia», musica del maestro Simeoni su parole del generale Chinotto.

Nuovo sottotenente di questi giorni è giunto al nostro Circolo di Finanza il sottotenente delle R. R. guardie sig. Nello Detti, addetto al comando. Egli viene da Maddaloni, dove comandava un plotone degli allievi. Un cordiale benvenuto.

Una automobile contro il tram

Ieri sera, l'automobile pubblica n. 3 del sig. Antonio Bedon andava a cozzare violentemente contro la vettura tramviaria n. 5 manovrata da Francesco Tunis. Erano le 8, e il tram partiva dalla stazione carico di gente per fare il consueto ultimo giro della giornata per via Cussignacco. La vettura n. 5 che corre sul secondo binario, era in quel momento ancora a sosta dall'altra che, ferma sul primo, attendeva i treni ultimi delle 8, sicchè il guidatore dell'automobile non la vide avanzare che quando non poteva più frenare la macchina.

L'automobile cozzò contro il repulsore anteriore della vettura elettrica, la quale, nonostante pesi 64 quintali, fu alzata e portata fuori delle rotaie.

I guasti furono lievi. L'automobile invece ebbe guastato lo sterzo.

Nessuna disgrazia di persone: molto invece il panico dei passeggeri del tram.

Al congresso nazionale di Bologna contro la disoccupazione ve diamo un solo friulano, fra gli intervenuti: il signor Vittorio Cella di Tolmezzo per il Consorzio Carnico delle cooperati e.

Una grave sospensione nel servizio telefonico.

Da vari giorni ci pervengono lagni continui da parte di industriali e commercianti che desiderano l'abbonamento al telefono e che non lo possono avere. La società non risponde più, come da tempo succedeva, tirando in lungo le cose, accampando sempre nuove scuse; ma rifiuta assolutamente ogni nuova installazione, in seguito a ordini che il Direttore, il nostro egregio sig. Dal Dan, ha ricevuto dalla Direzione Generale.

A dare maggior valore ai suoi lagni, un nostro assiduo, che ha invano domandato di essere allacciato alla rete telefonica, ci comunica questa risposta che ci pare interessante di pubblicare:

Egregio signore

Sono spiacente di non poter accogliere la Sua domanda di abbonamento telefonico in seguito alla seguente lettera della mia direzione generale: « Vi preghiamo prender nota che il n. Consiglio d'amministrazione, di fronte all'impossibilità assoluta di provvedere allo sviluppo materiale della n. industria, considerato lo stato anormale in cui il trova (ciò che venne più volte riconosciuto anche dallo stesso Governo), ha deliberato di sospendere *completamente* ogni e qualsiasi nuovo lavoro nelle Reti Urbane la cui concessione scade il 31 dicembre 1917.

La Rete di Udine essendo fra quelle, vorrete, ne allacciare più nessun abbonato, né eseguire qualsiasi lavoro che non sia *direttamente necessario* all'ordinaria manutenzione della Rete.

Col massimo ossequio.

Il Direttore
Antonio Dal Dan

Come vedono i lettori, la nostra Rete telefonica ha completamente cessato ogni suo sviluppo, proprio in questo momento che la città continua ad estendersi e che le nuove linee che le altre Società vanno costruendo in provincia rendono sempre più necessario l'uso del telefono.

La concessione della Società Telefonica di Zurigo scade con la fine del 1917 epoca in cui deve cedere gratuitamente la propria Rete allo Stato.

Noi non sappiamo quali possano essere i motivi dietro cui si trincea la Società nè c'importa di saperli; troviamo enorme che si possa venire ad una simile sospensione e non possiamo ammettere che un pubblico servizio debba essere subordinato a quanto faccia la Società concessionaria.

Non comprendiamo come le Autorità cittadine non intervengano energicamente a far cessare l'attuale Stato di cose. Abbiamo a Udine una Camera di Commercio presieduta da Persona autorevolissima, una Associazione Commercianti piena d'iniziativa e che si è mossa per cause ben meno importanti.

Il Municipio che dice di essere l'unico tutore degli interessi cittadini, non sa ancora nulla di quanto succede? Non sarebbe il caso che tutti questi enti facessero una vibrata protesta al Ministero, dicendo che a loro non importa quale sia la forma migliore per sistemare una buona volta il servizio telefonico, ma che gli interessa soltanto che la decisione del Ministero sia sollecita e decisiva, in modo da togliere la città da uno stato di cose reso inevitabile dalle condizioni di agonia in cui si trova la Società esercente. E non potrebbe occuparsene anche l'on. Girardini?

Continueremo a tener informati i lettori di tutti i lagni che ci saranno per pervenire.

Il Giudice dott. Pavanello ci lascia.

Espigi, ci invia da Roma in data 19:

Pavanello Gino, giudice del Tribunale Civile e Penale di Udine è tramutato, a sua domanda, al Tribunale civile e penale di Torino.

Vita Militare.

Espigi ci scrive da Roma in data 19:

Sono ammessi e comandati alla scuola di guerra: Rosso Camillo tenente nell'8 reggimento alpini; Eventi Alberto tenente nel reg. cav. Saluzzo; Fabris Alessandro, applicato di 1 a classe all'ufficio fortificazioni di Udine, è trasferito all'ospedale militare di Udine.

Niccolupi Francesco applicato di 3.a classe all'ospedale di Udine, è trasferito all'ufficio fortificazioni e sottodirezione del genio di Udine.

Neo cavaliere. — Il signor Pietro Rizzi, nostro comprovinciale già vice ispettore forestale a Udine ed ora ispettore a Vincenza, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Pietro Rizzi è fratello del dottor Roberto Rizzi, segretario di gabinetto del R. Prefetto.

Al neo cavaliere le nostre vivissime cordiali congratulazioni.

Beneficenza. Gli eredi della defunta sig. Matilde Heimann, interpretando un Suo desiderio, versarono a beneficio di Veterani e Reduci lire 50.

La presidenza, vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Le disgrazie di ieri

Ricorsero all'ospedale: Il bambino Martinis Dionigi di cinque anni, da Sovorgnan di Torre, il quale, giocando con un coltello, si recise i tendini flessosi della mano sinistra.

— Maria Miani di 12 anni di Ferdinando, domiciliata a Laipacco, per ferita lacera al quarto dito del piede sinistro. Gli cadde sul piede l'incudine di ferro, sulla quale lavorano in casa sua.

Cicotti Mafalda di anni 4 di Ubaldo di Udine perchè in seguito a caduta dall'alto di un'armatura riportò contusioni al capo e ferita lacera al cuoio capelluto e alla regione parietale sinistra

Guariranno dai 10 ai 20 giorni.

Una borsetta fu rinvenuta ieri sera da una bambina al Cine Pathè. La signora che l'avesse smarita può rivolgersi al nostro ufficio.

L'assemblea dei socialisti. — Sabato 19, seguì una discretamente numerosa assemblea degli aderenti al circolo socialista.

Le dimissioni del Consiglio direttivo sono respinte, però con l'invito che le critiche mosse dall'attuale Consiglio direttivo, alla direzione del « Lavoratore » siano portate innanzi al Comitato della Federazione Socialista Provinciale.

Da ultimo fu deciso di mettersi di cordo con la locale Camera del lavoro per tenere un comizio a favore di Ettore Giovannetti.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (chebues a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 19 ottobre 1912.

Francia (oro)	100.89
Londra (sterline)	25.46
Germania (marchi)	124.24
Austria (corone)	105.36
Pietroburgo (rubli)	268.84
Rumania (lei)	
Nuova Jrk (dollari)	5.21
Turchia(lire turche)	22.81

TEATRO MINERVA

Fantocci lirici.

Questa sera si rappresenta:

La Gran Via, rivista spagnola del m. Valverde.

Farfallete, creazione insuperabile di E. Salici.

Saliceide, compendio meccanico - musicale di quanto si può ottenere dagli uomini di legno.

Domani spettacolo di assoluta novità

Fra libri e giornali.

Il Diritto commerciale, ottima rivista giuridica mensile di dottrina, legislazione e giurisprudenza edita dalla Unione Tipografica editrice Torino, contiene all'ultimo numero parecchi articoli: molto interessanti e sentenze e note. Citiamo fra i primi: Salvadore dott. F. A., Industria italiana all'estero e industria straniera in Italia, in rapporto all'imposta di ricchezza mobile; Coglioio Pietro, limiti alla proprietà nascente dei rapporti di vicinanza — Stabilimenti industriali vicini a case di abitazione; Sacerdote avv. Emanuele, Retribuzione degli amministratori di Società anonime... E potremo continuare nelle citazioni. La pubblicazione, diligentemente curata e diretta dai professori avvocati Pietro Coghiolo dell'università di Genova, e David Supino della Università di Pisa riesce una utilissima guida per avvocati e per commercianti. La visita continua così le sue belle tradizioni, col mettere in rilievo tutto il movimento giuridico del diritto civile e commerciale.

La Rassegna Nazionale, fascicolo del 16 ottobre (esce il 1 e il 16 d'ogni mese) contiene i seguenti interessanti articoli di vario genere: Il Comitato talassografico italiano (Luigi De Marchi) — Un apologista cristiano del secolo XIX: Federico Ozanam (*Rif.*) Rinascita, racconto (Maria Villani Nono). Il pittore di Romagna Arturo Moradei, con ritratto (Tomaso Mediani). Un inno quarantottesco ed alcune lettere di Andrea Maffei (*Z. Z.*). La missione della donna (Vicenzina De Felice Lancellotti). In occasione del Congresso eucaristico, note personali di un viaggio a Vienna (Achille Astori) Le ripercussioni della guerra sull'economia italiana (Adolfo Gallesi). Libri e riviste estere (rassegna di E. S. Kingswan) Rassegna politica. Notizie italiane ed estero ecc.

Note biografiche.

« Anche le mie... » (1)

Le novelle di Max (al secolo Guglielmo Gasparutti) che avevamo già lette in parte sull'*Avvenire d'Italia* sono state con ottima cernita raccolte dalla libreria editrice udinese in volume che all'eleganza della forma accoppia la tenuità del prezzo a cui vien posto in vendita.

Se pensiamo al modo con cui oggi in Italia viene trattato o diremo meglio bistrattato il genere novellistico — se pensiamo alla difficoltà estrema che in simil genere letterario s'incontra e per il quale bisogna aver sortito da natura una *verve* aristocratica tutt'affatto speciale, noi dobbiamo sinceramente, vivamente congratularsi con il simpatico autore che ha saputo in breve tempo farsi leggere ed apprezzare da tanti lettori... giovani e vecchi.

Perchè le novelle di Max una volta incominciate non si lasciano più, si leggono d'un fiato, senza interruzioni, tanto son nitide, agili, snelle nella forte struttura del periodo, nella seducente ed ammirevole concisione della sostanza che lungi dallo stancare il lettore, lo alletta e lo spinge innanzi inconsciamente, senza fatica.

Giovani e vecchi ho veduto leggere e sentito apprezzare le novelle di Max: certamente io credo sia questo il più bel premio che possa ambire un novelliere che sembra dover essere al giorno d'oggi il « trovero » dei salotti e delle signore.

Se a tutto questo. se alla adamantina, scintillante freschezza dello stile aggiungiamo la perfetta moralità dei racconti (con che il nostro autore dimostra che le supreme ragioni dell'arte non sono affatto antitettiche a quelle della morale), noi possiamo ben dire che il libro ha raggiunto il suo scopo e che il successo non gli potrà assolutamente mancare.

Per Max, non occorrono auguri.

(1) Max — *Anche le mie....* — Novelle e Bozzetti — Libreria Ed. Udinese L. 1.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento.

Col cuore addolorato e commosso, il sottoscritto rende infinite grazie a tutti coloro che si sono prestati in ogni guisa a lenire i suoi dolori nella luttuosa circostanza della morte della sua indimenticabile moglie; e prega venia per qualche involontaria mancanza.

Platischis, 20 ottobre 1912.

Pascolo Valentino

Cercasi

Giovanetto o signorina quale diurnista-dattilografo. — Inviare referenze presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

APPENDICE 56

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

Ciò non sarà mai. A qualunque costo cercherò di resistere e tenterò qualunque strada e qualunque mezzo per salvare mio figlio.

— Che farete allora ?.. E quelli che sono già sotto chiave ?

— La giustizia li punirà.

— Risparmiando il maggior colpevole ? Non ne toccherà uno, o li colpirà tutti insieme. Eguali dinanzi al delitto devono essere eguali dinanzi alla legge.

— Amico mio, mio caro amico, abbiate pietà di un padre disperato e che implora ai vostri ginocchi la grazia di quell'infelice...

— Dio e il Re hanno solo un tale potere, l'uno nei cieli, e l'altro sulla terra.

— E così, siete inflessibile ?

— Sono un magistrato — rispose il signor di Sadoux, con voce che risuonò lugubre come un funereo rintocco. — Sono un magistrato che compio il mio dovere, signor prevosto.

— Allora volete la guerra ; una guerra terribile accanita... Dovessi anche perire, o commettere un delitto, voi non avrete mio figlio ; sappiatelo.

A questa sfida gettata con voce possente la porta del gabinetto si aprì, e il signor Maury de Saint-Victor, il miglior amico del prevosto, entrò sulla punta dei piedi e mise un dito sulle labbra in segno di silenzio.

— Parlate più basso, signori ; il nostro ferito riposa e il signor Delsol mi manda a pregarvi di non far rumore.

— Ah amico mio — disse il prevosto stendendogli la mano, — se voi sapeste ciò che soffro in questo momento...

— Di che si tratta dunque ?

— Di una cosa terribile, inaudita. Quest' uomo senza cuore e senza visceri vuol costringere un padre con la legge alla gola, a trascinare suo figlio al patibolo...

— Volete che prendiamo per giudice — disse sempre impassibile l' assessore — il signor di Saint-Victor ?

— Ah ! è un uomo lui, e non temo la sua sentenza !..

— Signore, ecco il soggetto della nostra discussione...

— L' individuo, signor di Sadoux : questa parola vi sorprende ?.. Sappiate dunque che il segreto che voi conoscete da pochi giorni — disse accennando al suo cuore — è qui fino dal 2 ottobre ; sì, ancora da quella giornata memorabile...

— Come, amico mio ?.. sapevate che Vittorio...

— E' lui che mi salvò la vita, quando i banditi ci aggredirono in Piazza d' Armi.

— Allora — osservò il Sadoux, nel quale l' istinto dell' inquisitore non si assopiva mai — il fazzoletto ricamato che ci consegnò Corbin era caduto dal suo viso ?...

— Sì, nella lotta cadde ai miei piedi e me ne impadronii, perchè egli non rimanesse compromesso...

— Ma come era passato nelle sue mani da quelle del capitano del Real Polonia ?

— Probabilmente per lo stesso motivo che spinse l' infelice Stanislao a trafugarlo al cavaliere d' Arcq, per impadronirsi delle violette della signora d' Alliez.

— Questa circostanza e la vostra discrezione, che, del resto, io biasimo, perchè dovevate rilevare tutto alla giustizia, fa sì che possiate pronunziarvi in questo affare...

— Tanto più, signori, che, per quanto il compito sembri difficile, spero di mettervi d' accordo con grande felicità.

— Parlate dunque presto, amico mio...

— Non dinanzi a voi, mio caro des Angles ; lasciatemi trattare la questione da solo a solo col signor di Sadoux. Vi prometto di esporgli così validi e buoni argomenti, da strappargli quell' incartamento e bruciare dinanzi a noi, colla candela, la pagina delle informazioni che compromette Vittorio, e che macchierebbe per sempre l' onore della vostra casa.

— Dovreste avere, per far ciò, il dono dei miracoli ! — esclamò il prevosto, scuotendo la testa.

— E' affare mio. Andate a rinfrescare per dieci minuti la vostra testa in fiamme, sulla terrazza. Alle 10, quando la campana della torre suonerà, potrete tornare ; il signor di Sadoux si sarà già persuaso della bontà de' miei argomenti.

— E brucerà quella sinistra pagina ?

— O la brucerete voi stesso, ve ne dò la mia parola d' onore...

XVII.

Per salvare l' onore...

Appena il prevosto fu uscito, il signor di Sadoux prese una sedia e, fissando attentamente l' antico ufficiale di cavalleria con calma disse :

— Signor Maury di Saint-Victor, non sono curioso, eppure ardo, lo confesso, dal desiderio di sapere quali mezzi contate d' impiegare per mantenere la vostra promessa...

— Suppongo che non sarà l'intimidazione soggiunse, aggrottando le ciglie.

Non credo che vi abbiate pensato neppure un momento. So, come tutti quanti, che non siete di carne, ma di ferro o di bronzo...

— Le nostre funzioni esigono coraggio e durezza, ma il dovere ci pone spesso a ben tremende prove.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 5.6 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.10 — O. 18.55.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione C. [illegible]) 9.4 — 13 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — 13.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.40 — D. 11.23. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.41. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 — M. 17.30. — 20
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.56.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.30 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 19.49.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.48 — O. 19.41 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.30 — A. 9.57 — A. 12.46 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.29 — A. 9.33 — 15.34 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.41 — 9.37 — 13.30 — 15.28 — 17.17 — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.21 — 9.33 — 15.54 — 17.10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — TIP. Domenico Del Bianco — 1912